

[f](#) [in](#) [Newsletter](#) [Advertising](#) [Contatti](#) [Collabora con noi](#) [Assinform Solutions](#) [Login](#)
[NEWS](#)[RIVISTA ▾](#)[TECNICA E NORME ▾](#)[MERCATO ▾](#)[SHOP – FORMAZIONE ▾](#)[CERCA](#)
[Home](#) > [Tecnica assicurativa](#) > [Assicurazione Danni](#) > [Sanità pubblica, Italia ultima nel G7: spesa al 6,2% del PIL](#)

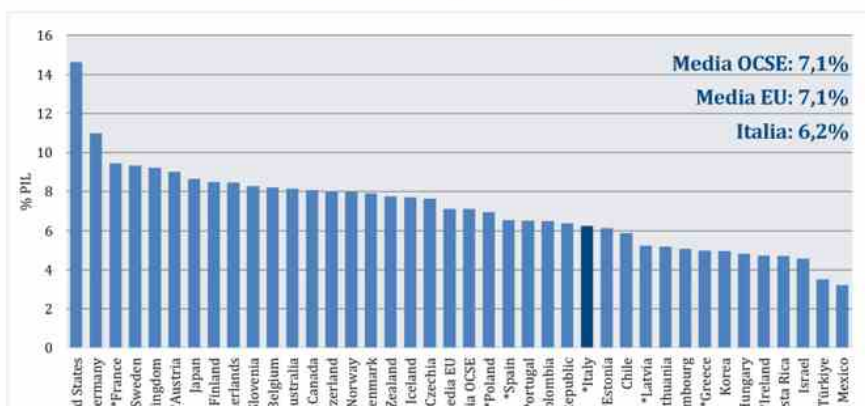
Sanità pubblica, Italia ultima nel G7: spesa al 6,2% del PIL

4 Settembre 2026

Nel 2025 la **spesa sanitaria pubblica italiana** si attesta al **6,2% del PIL**, in calo rispetto al 6,3% del 2024 e nettamente inferiore alla media OCSE ed europea, entrambe al **7,1%**. In termini di spesa pro-capite a parità di potere d'acquisto (PPP), l'Italia spende **3.952 dollari per abitante**, ovvero 909 dollari in meno della media OCSE (4.861 \$) e 1.013 dollari in meno della media europea (4.965 \$). Questo divario pro-capite, rapportato alla popolazione residente, corrisponde a circa **36 miliardi di euro** rispetto alla media dei Paesi europei dell'area OCSE. Lo ribadisce il presidente della Fondazione GIMBE Cartabellotta nella presentazione della recente analisi sulla spesa pubblica.

Con questi valori, l'Italia si colloca al **15° posto tra i 27 Paesi europei dell'area OCSE** e in **ultima posizione tra i Paesi del G7**. Sono 14 i Paesi europei che destinano alla sanità pubblica una quota di PIL superiore a quella italiana: il differenziale va dai +4,8 punti percentuali della Germania (11% del PIL) ai +0,2 della Slovacchia (6,4%). Nel confronto pro-capite, l'Italia è preceduta anche da Paesi come Repubblica Ceca, Slovenia, Polonia e Spagna, mentre alle sue spalle restano solo alcune nazioni dell'Europa dell'Est e del Sud.

Figura 1. Spesa sanitaria pubblica nei paesi OCSE in % del PIL
(dati OCSE, anno 2025 o più recente disponibile)


DALLE AZIENDE Notizie sponsorizzate

**La Rivoluzione nella
comprensione del testo**
1 Settembre 2026


 prima

**Prima Assicurazioni porta
il Roadshow 2026 in dieci
città**
1 Settembre 2026



Figura 2. Spesa sanitaria pubblica nei paesi OCSE in \$ pro-capite
(dati OCSE, anno 2025 o più recente disponibile)

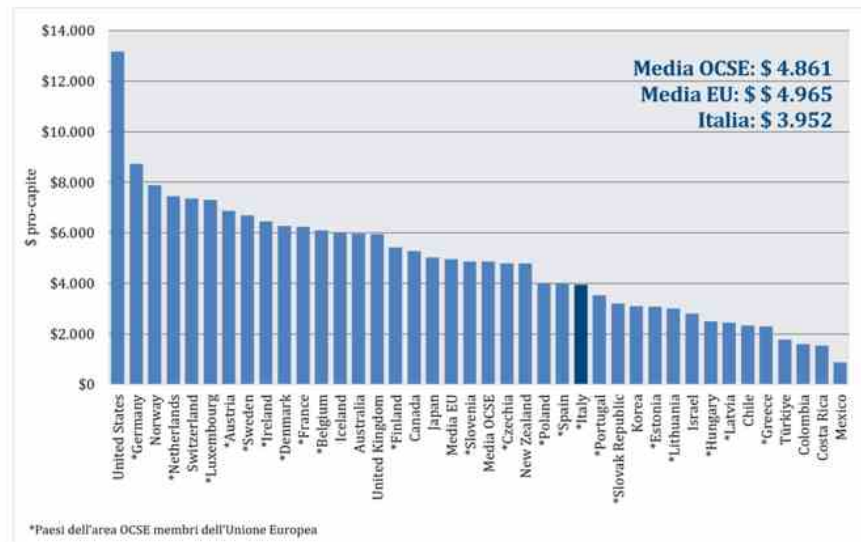


Figura 3. Trend spesa pubblica pro-capite 2011-2025: Italia vs media paesi europei area OCSE
(dati OCSE, anno 2025 o più recente disponibile)

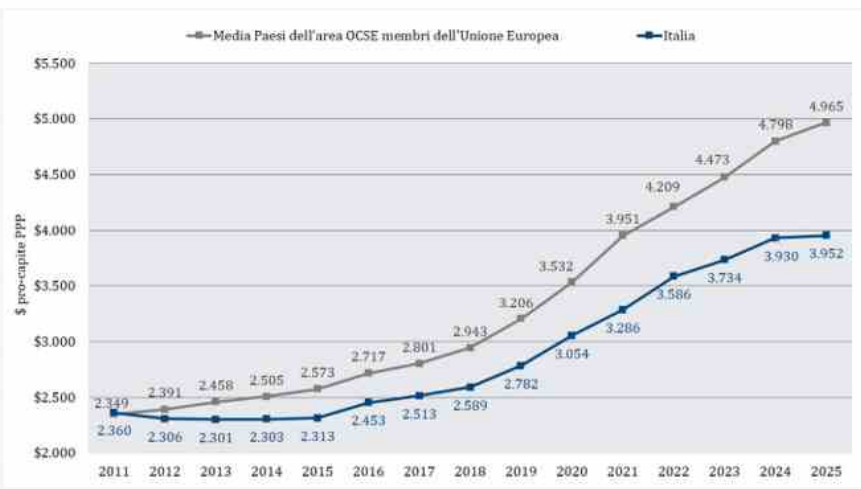
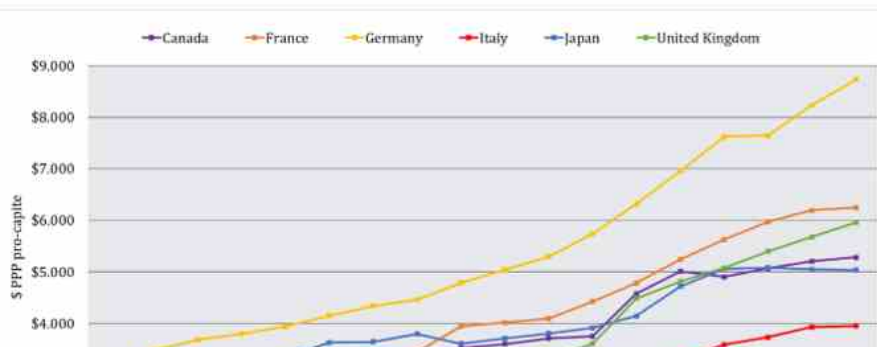


Figura 4. Trend spesa pubblica 2008-2025 nei paesi del G7
(dati OCSE, anno 2025)



IL MENSILE ASSINEWS LUGLIO-AGOSTO 2026



Reclami e sanzioni 2025

30 Giugno 2026



LA GESTIONE DELLA REPUTAZIONE. RECENSIONI E CRISI DIGITALI

30 Giugno 2026



Il "Modulo CAI" diventa digitale

30 Giugno 2026



PREMI 2025. I TOP TEN

30 Giugno 2026

TUTTI GLI ARTICOLI DEL MESE

DALLE AZIENDE *Notizie sponsorizzate*



La Rivoluzione nella comprensione del testo

1 Settembre 2026

prima

Prima Assicurazioni porta il Roadshow 2026 in dieci città

1 Settembre 2026



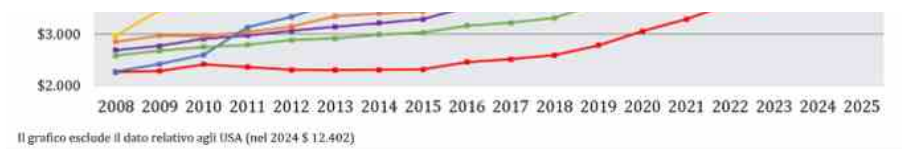
SICUREZZA NELLE AGENZIE

1 Settembre 2026

prima

Prima Assicurazioni: grande partecipazione alla Convention degli intermediari partner 2026

1 Luglio 2026



Cartabellotta cita il Regno Unito, che condivide con l'Italia il modello Beveridge: partito nel 2008 poco sopra il nostro Paese e rimasto su un trend di crescita contenuto sino al 2019, dal 2020 ha aumentato in maniera consistente le risorse pubbliche destinate alla sanità, superando Canada e Giappone e collocandosi poco al di sotto della Francia.

Il sottofinanziamento strutturale ha indebolito il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), alimentando tensioni politiche e mettendo in difficoltà le Regioni, costrette a bilanciare l'obbligo di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) con il vincolo di bilancio. Le ricadute più gravi ricadono sui cittadini: liste d'attesa fuori controllo, pronto soccorso al collasso, carenza di medici di famiglia, disuguaglianze territoriali e sociali crescenti e aumento del ricorso alla spesa privata. Nel 2024, **5,8 milioni di persone** (quasi una su dieci) hanno rinunciato a esami diagnostici o visite specialistiche, con conseguente impoverimento e indebitamento delle famiglie.

Per la prima volta, le criticità del SSN non sono lette solo come un problema sanitario, ma sono esplicitamente collegate all'**equità sociale** e alla **produttività del Paese**. Nel **Country Report 2026** della Commissione europea, il deterioramento del SSN è indicato come un fattore di rischio per la tenuta economica e sociale dell'Italia. Il 10 luglio 2026, il **Consiglio dell'UE** ha adottato una raccomandazione formale affinché l'Italia garantisca un accesso più tempestivo a cure economicamente accessibili e affronti le carenze di personale nelle professioni chiave.

La richiesta di GIMBE: risorse e riforme

In vista della Legge di Bilancio 2027, la Fondazione GIMBE chiede di interrompere il "teatrino pre-Manovra" e di stipulare un **patto politico non negoziabile** per rifinanziare progressivamente la sanità pubblica, accompagnando le risorse con riforme strutturali del SSN. Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione, sottolinea che la tutela della salute non è solo un diritto fondamentale, ma anche una leva di sviluppo economico e uno strumento di coesione sociale. Senza un intervento deciso, il diritto alla salute rischia di diventare "universale solo sulla Carta, ma sempre meno tangibile nella vita reale: chi può paga, chi non può aspetta o rinuncia alle cure".

Un'ulteriore criticità riguarda la riforma dell'assistenza territoriale finanziata dal PNRR: al 1° settembre 2026, a due mesi dalla scadenza del 30 giugno, non è ancora disponibile una rendicontazione pubblica documentata sulla piena operatività di almeno **1.038 Case della Comunità** e **307 Ospedali di Comunità**. Il Ministero della Salute precisa che sono ancora in corso le verifiche e l'acquisizione delle evidenze necessarie. GIMBE teme che, senza dati aggiornati su servizi effettivamente erogati e personale disponibile, le nuove strutture rischiano di restare "scatole vuote": target europei centrati, rate incassate ed edifici realizzati, ma incapaci di garantire la presa in carico territoriale per cui ci si è indebitati.

© Riproduzione riservata

Fondazione Gimbe news spesa sanitaria

